

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 45 presentata da Marelo, inerente a "Ospedali 'di pianura' in Provincia di Cuneo"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 45.
La parola al Consigliere Marelo per l'illustrazione.

MARELLO Maurizio

Grazie, Presidente.

Buongiorno, Assessore Icardi. L'interrogazione ha come oggetto i cosiddetti Ospedali di pianura che, per intenderci, in provincia di Cuneo sono gli Ospedali di Savigliano, Saluzzo e Fossano, che fanno parte, o dovrebbero fare parte, di una programmazione ospedaliera che ha visto ormai concretizzarsi il nuovo nosocomio di Verduno e l'Ospedale unico Alba-Bra. L'attenzione adesso cade su queste realtà di pianura, per sapere quali sono le intenzioni dell'Assessore Icardi e della Giunta Cirio in ordine agli interventi rispetto a questi ospedali, sia dal punto di vista strutturale sia dal punto di vista funzionale, cioè il ruolo che, nell'ambito della programmazione ospedaliera della Provincia di Cuneo, si vuole dare a questi ospedali.

Com'è noto all'Assessore, non si parte da zero. L'interrogazione si aggancia a un incontro avvenuto a luglio tra l'Assessore Icardi, i sindaci e i rappresentanti dei territori interessati, perché la precedente Giunta aveva redatto questo cosiddetto "Piano direttorio" o "Piano Magni", che vede questi tre ospedali integrarsi, quasi fossero un unico ospedale, con funzioni specifiche: ospedale cardine a Savignano, ospedale di area vasta, con particolari servizi specialistici, a Saluzzo e ospedale con finalità riabilitative, per quanto riguarda la struttura di Fossano.

La mia domanda è molto semplice: vorrei sapere se la nuova Giunta intende proseguire su questo Piano ed eventualmente modificarlo, oppure se ha pensato o sta pensando a interventi di altro tipo.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Buongiorno Consigliere Marelo.

È tutto esatto quanto detto sugli ospedali "di pianura". Io ho tutto l'elenco delle DGR, ma risparmio una lettura sterile di documentazione amministrativa.

C'è il cosiddetto "Piano Magni", che riguardava i tre ospedali di pianura; un piano che ripartiva una riorganizzazione dell'attività sanitaria esattamente com'è già stato illustrato dal Consigliere Marellò, prevedendo l'ospedale di Savigliano, diciamo l'ospedale spoke più importante, e i due, uno sulla riabilitazione, e Saluzzo, che tra l'altro ha nuove sale operatorie, per altre attività.

L'applicazione del Piano Magni ha però un vincolo: nove milioni sono stati stanziati dalla Giunta regionale, mi pare ad aprile, per le verifiche della vulnerabilità sismica dei tre ospedali e per la messa a norma dell'antincendio.

L'Ufficio tecnico dell'ospedale dell'ASL CN1 sta lavorando per la verifica sismica e l'antincendio. Queste valutazioni sono in corso, perché prevedono anche, con il Politecnico, una serie di accertamenti: dalla data di luglio l'ufficio tecnico dell'ASL aveva preventivato dieci mesi per avere, alla fine, un indice di vulnerabilità sismica. Con i nove milioni si fanno tutte queste attività. Ovviamente, per metterlo poi in sicurezza dal punto di vista sismico ne serviranno certamente degli altri: più è basso l'indice, più l'indice è compreso tra zero e uno; più è vicino a zero, maggiori saranno gli investimenti.

Pertanto, i nove milioni sono già stati stanziati. I 53 milioni previsti dal Piano Magni, a proposito degli interventi da fare se la vulnerabilità sismica sarà sostenibile (cioè se saranno sostenibili gli adeguamenti per ridurre la vulnerabilità) noi li abbiamo già e li abbiamo già accantonati in una partita che ci è arrivata dal Governo, proprio per queste specifiche attività.

Nel momento in cui l'ASL ci consegnerà il risultato della valutazione, potremo procedere. Ovviamente, se l'indice sarà molto basso (quindi ci manca un dato sostanzialmente per decidere), per cui sarà necessario, per adeguare queste strutture, spendere cifre molto importanti, allora credo che occorrerà un ragionamento anche sull'eventuale costruzione di un nuovo ospedale. Per spendere 120/130 milioni, sarebbe opportuno anche fare un ragionamento su un ospedale, perché sono cifre molto elevate, e poi avere tre ospedali, che anche dal punto di vista energetico sono energivori, che presentano una struttura vecchia, una logistica difficile da sostenere per l'attività sanitaria, sarebbe problematico.

Siamo in attesa del "referto" dell'Ufficio tecnico per capire quale potrebbe essere l'indice, quale sarà la spesa per gli adeguamenti e, quindi, ragionare sul futuro degli ospedali di pianura.

Siamo in stand by.

OMISSIS

(Alle ore 15.16 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.19)